

## **ADEGUAMENTO DEL VIGENTE STATUTO DELLA SOCIETA' PARTECIPATA SILEA SPA ALLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. 175/2016**

**SINDACO:** numero 8 "Adeguamento del vigente Statuto della società partecipata SIELA alle disposizioni del decreto legislativo 175/2016". Al riguardo lascio la parola al Vice Sindaco.

**Vice Sindaco Davide IELARDI:** dobbiamo andare a porre in essere quanto previsto dal decreto legislativo 175/2016 che prevede all'articolo 16 comma 3, se non vado errato, che si riferisce alle società pubbliche in house, l'adeguamento dello statuto della Società partecipata Silea, che poi sarà sottoposto all'approvazione mediante un'Assemblea straordinaria che dovrebbe essere tenuta il prossimo 30 aprile o comunque a fine aprile.

Abbiamo ricevuto da Silea il nuovo Statuto con le due colonne a fianco con le indicazioni sullo Statuto attuale e lo Statuto modificato con evidenziate le modifiche.

La modifica sostanziale, che è prevista dall'articolo 16 del decreto legislativo che ho citato prima, è riferita all'oggetto sociale: praticamente le società in house devono recepire una novella legislativa che consiste nell'obbligo di svolta. Testualmente *"la società per il conseguimento del proprio oggetto sociale opera nel rispetto del vincolo di territorialità per i servizi affidati direttamente dai soci e del vincolo che oltre l' 80% dell'attività sia svolta in favore dei soci"*. Questo è quello che prevede la norma, prima non vi era il vincolo dell'80% quindi si poteva svolgere attività anche ad altri soci in maniera superiore rispetto a quello che stabilisce la norma.

Silea nella propria bozza ha aggiunto un piccolo periodo in quanto ha messo questa postilla *"o altra misura idonea prevista dalla normativa in vigore fatti salvi gli affidamenti in essere alla data di approvazione del presente statuto"* che ci è stata evidenziata dal consigliere Venini nei giorni scorsi.

Poi ci sono altre modifiche, per nulla sostanziali a nostro avviso, quindi diciamo che il cuore della modifica è tutta sull'oggetto sociale che ho appena citato. Passerei la parola penso al consigliere Vannini che ha già avanzato delle perplessità nei giorni scorsi e nella riunione dei Capigruppo.

**Consigliere Enzo VENINI:** grazie vicesindaco Venini. Vorrei dire che il che è arrivato questo Statuto con da una parte lo Statuto vigente e nell'altra colonna c'è una proposta di variazione.

Ci sono delle considerazioni di carattere generale: se voi andate a vedere le modifiche che ci sono state nel precedente Statuto che è stato approvato nel 2013 erano evidenziate, qua invece ognuno deve andarselo a cercare e a volte si fanno le modifiche sulle parole perché un motivo c'è.

Ho trovato che nel testo che ci è stato inoltrato è sostanzialmente mancante di un pezzo, credo, abbastanza importante perché l' attuale 27 bis è quello proposto nuovo 28 bis sono troncati e manca almeno una pagina di cose abbastanza importanti.

Per cui io leggo soltanto uno dei pezzi che è stato troncato dell'attuale Statuto in cui si dice *"l' assemblea di coordinamento intercomunale: a) esercita penetranti poteri di controllo"* poi non c'è più niente invece in realtà l'articolo continua all'articolo 27 bis e invece nell'articolo modificato l'assemblea di coordinamento intercomunale e non trovo più questi "penetranti poteri di controllo", può darsi che ci siano ancora, però qui ci mancano i pezzi cui non siamo in grado di valutare come viene modificato l'articolo, non siamo in grado perché non ci sono i pezzi, Silea non ci ha fornito i pezzi e non ci sono.

Se lei prende l' articolato così come è stato modificato nel 2013 che non credo che ce l' abbia perché ho fatto un po' fatica a trovarlo però non so...

**Vice Sindaco Davide IELARDI:** non capisco il pezzo che manca nel senso che il periodo a mio avviso fila perché guardi "l'assemblea di coordinamento intercomunale a) esercita penetranti poteri di controllo"

**Consigliere Enzo VENINI:** cioè infatti guardando questa cosa secondo me non filava però può darsi che abbiamo un testo diverso. Ecco articolo 27 bis *"l'assemblea di coordinamento intercomunale a) esercita penetranti poteri di controllo"* e il 27 bis originale c'è *"esercita penetrante potere di controllo che si tende a tutti gli aspetti gestionali"* e poi continua per un'altra pagina che qui non c'è ma non c'è neanche ... beh quella che ho ricevuto io non c'è...

Quindi vediamo un po' cosa è stato modificato... è rimasto tale e quale va bene meglio così, allora, noi non avevamo questo pezzo non ci è stato fornito questo pezzo, poi controlleremo io ho controllato proprio sul PDF ricevuto e non c'è.

Vorrei dire che il Consiglio non può essere considerato un mero ratificatore di accordi personali presi eventualmente con i Sindaci perché i Sindaci non hanno potere di intervenire sullo Statuto quindi questa è una mera prerogativa vera del Consiglio comunale.

Ci siamo trovati nella precedente amministrazione in una situazione simile perché abbiamo approvato una convenzione accordo con cui c'era un affidamento fino al 2028 e oggi nel momento in cui noi chiediamo delle informazioni o chiediamo dei documenti si appellano quella convenzione per non fornirli e io avevo detto all'amministrazione che c'era e al Sindaco Grega "voi potete decidere quello che volete perché siete maggioranza però ricordatevi che se violate dei diritti che sono sanciti dal TUEL e che vi spettano su una società controllata, poi quel giorno che siete in minoranza o quel giorno che anche da maggioranza volete accedere a dei dati vi verranno negati".

Questo è quello che si è verificato perché sulla base di una richiesta di un consigliere comunale di Lecco per avere i costi di un volantino e della sua distribuzione - sul quale forse c'era qualche cosa da ridire tra l'altro neanche in carta riciclata proprio nel disinteresse più totale dell'ambiente dell'ecologia - la risposta è stata di tre o quattro pagine che abbiamo qui in cui si risponde al Sindaco e si dice "in base a quello che il Consiglio comunale ha approvato noi non vi forniamo questi dati". Avete capito? quindi adesso stiamo andando a modificare lo Statuto.

Abbiamo dedicato un'ora e mezza al regolamento delle sagre, questo è uno Statuto importante perché è una delle nostre due controllate ed è importante che la controllata non controlli il controllore, in realtà è spesso quello che avviene, cioè la controllata prepara il regolamento e noi abbiamo l'abitudine di considerare la società Silea in questo caso come fosse un ufficio comunale. Ma non è un ufficio comunale, noi non possiamo fidarci come ci fidiamo dei nostri uffici comunali e un'altra cosa ed è una nostra controllata e loro devono fare quello che noi vogliamo, non dobbiamo soltanto ratificare quello che la società vuole perché la società in realtà è una società a scopo di lucro, e non mi sembra di vedere nello Statuto che questo sia uno degli obiettivi di Silea, anzi l'obiettivo di Silea era quello di svolgere un servizio ai soci ai Comuni associati.

Quindi fatta questa premessa, non voglio tirarla più lunga di quello che è, siamo andati a vedere poi alla fine... Un'altra precisazione alla fine se vorremmo ridurre la tassazione ai nostri cittadini, dobbiamo intervenire nei luoghi dove questa tassazione alla fine si forma e quindi è importante che per esempio sui rifiuti che incidono tantissimo sulle famiglie in qualunque momento di crisi o di opulenza forse sarebbe il caso che ci mettiamo un po' di attenzione.

Questo Statuto in realtà non è una mera applicazione della normativa prevista dal decreto Madia, ma introduce anche delle modificazioni di carattere politico e a questo punto i Consigli sono autorizzati a intervenire anche su questa cosa di carattere politico ed è un peccato comunque che una discussione su uno Statuto che viene rimesso in gioco, e non capita tutti i giorni, non si possa fare un discorso a 360° una riflessione seria su come dovrebbe essere gestito tutto il nostro sistema dei rifiuti e anche sull'opportunità che,

allora aveva un senso forse quando è nata, oggi questo senso continua sempre più a scemare cioè gli inceneritori sono un problema. Sono un problema per la salute, sono un problema ambientale, sono un problema sociale, la Regione Lombardia non a caso ha previsto di ridurre questi 13 inceneritori in pochissime unità che dovranno funzionare in modo eccellente.

Qual è lo scopo, qual è l'interesse che noi abbiamo a tenere vivo un inceneritore? A tenere vivo un inceneritore sul quale dobbiamo fare un revamping cioè una serie di interventi per far sì che continui a bruciare sempre di più? Allora io mi chiedo... qualche anno fa, prima che si facesse inceneritore, eravamo una provincia virtuosa d'Italia per il recupero per il riciclo e la differenziata: l'anno dopo che c'è stato il forno abbiamo cominciato a scendere.

Ora nonostante questo per una serie di motivi i nostri rifiuti sono diminuiti, nel momento in cui diminuiscono i nostri rifiuti noi chiediamo di approvare una serie di spese che riguardano l'aumento della possibilità di bruciare nel nostro forno e questo comporta ovviamente, mi sto allargando un po' adesso e poi quindi parlerò meno dopo sulle mozioni, e quindi mi fermo ecco quindi abbiamo posso anche fermarmi riprendere dopo il discorso comunque rientro subito nella questione Statuto...

La questione della dell'integrazione della legge Madia si pone immediatamente in modo evidente come ho avuto modo di rappresentare alla Commissione dei capigruppo, in contrasto con il decreto stesso perché nell'articolo 2 vediamo che c'è scritto che *"la società per il conseguimento del proprio oggetto sociale opera nel rispetto del vincolo di territorialità per i servizi affidati direttamente dai soci"* e il vincolo che oltre l'80% dell'attività sia svolta a favore dei soci questo è richiesto dal decreto Madia.

Però il decreto ma dice anche *"prendendo in considerazione il fatturato"* in realtà noi aggiungiamo *"o altra misura idonea prevista dalla normativa in vigore"* e questo potrebbe risultare un modo per bypassare proprio il decreto Madia.

Questa cosa si riconferma nelle righe successive in cui c'è scritto *"fatti salvi gli affidamenti in essere alla data di approvazione del presente Statuto"*. Allora se noi andiamo a vedere il decreto Madia dice esattamente l'opposto, dice che è considerata questione grave non adempiere a questa prescrizione e che le società che non si attengono proprio alle questioni del fatturato e in questa proporzione devono adeguarsi nel tempo esatto di tre mesi.

Quindi dicono o sciogliere i contratti che ha in essere o sciogliere la Società, cioè rinunci il contratto che hai con i soci comuni: vuol dire che questa è una norma perentoria che non può essere scritta e poi annullata, quindi ho presentato un emendamento specifico e lo posso leggere cioè l'articolo 2 *"la società per il conseguimento del proprio oggetto sociale opera nel rispetto del vincolo di territorialità per i servizi affidati direttamente dai soci del vincolo - che almeno noi proponiamo il 90 per cento - dell'attività svolta a favore dei soci anziché l'80 perché il decreto dice minimo l' 80 per cento, e noi proponiamo il 90 per cento dell'attività sia svolta a favore di soci prendendo in considerazione il fatturato e quindi cancellando o altra misura idonea prevista la normativa in vigore relativo allo svolgimento del singolo compito servizio adesso affidato dai soci e cancelliamo fatti salvi gli affidamenti in essere alla data di approvazione del presente Statuto perché è contro legge.*

La parte cancellata appare in deroga al decreto e quindi inammissibile e inoltre i commi 4 e 5 dell' articolo 7 del decreto Madia impongono che tutte le irregolarità vengano sanate ovviamente anche gli affidamenti in essere, questo limite del 90 per cento del fatturato a favore dei soci ,che poi è quello che dovrebbe fare effettivamente la società, comprende ampiamente anche la questione posta da Regione Lombardia del mutuo soccorso fra i forni inceneritori che se volete poi vi posso spiegare, entrare nel dettaglio.

Continua l'emendamento *"la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato questo è quello che c'è scritto è nel decreto è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell' attività principale della società"* e noi aggiungiamo *"con*

*particolare attenzione all' impatto sulla salute e sull' ambiente circostante".* Questo è il primo emendamento su questo articolo che direi che sostanzialmente è squisitamente tecnico fatto salvo queste aggiunte che comunque riguardano l' impatto sulla salute e sull'ambiente. Tra l'altro ricordiamoci Silea significa Società Intercomunale Lecchese per l'Ecologia e l'Ambiente per Azioni... adesso voglio dire un'ora e mezza per le sagre che cinque minuti per questo che è un argomento che determina anche come dire l'importanza di essere un Comune all' interno di una società controllata, non esiste un altro momento di discussione non è una cosa tanto coraggioso riguardo...

SINDACO: non volevo far chiudere l'intervento perché appunto avevo anch' io da precisare il passaggio successivo proprio in funzione degli emendamenti che lei sta presentando.

**Consigliere Enzo VENINI:** va bene presento l' articolo 33, che è l'altro articolo che emendiamo che è la destinazione degli utili.

Motivazione la gestione dei servizi pubblici non deve produrre profitti e quindi dividendi che diventano in qualche modo parte della tariffa della tassazione indiretta e occulta, ci possono essere delle altre soluzioni per ottenere dei risultati migliori. Noi proponiamo di cambiare l'articolo 33 e di scriverlo in questo modo *il 5 per cento per la costituzione del fondo di riserva saranno così ripartiti il 5 per cento per la costituzione del fondo di riserva fino al raggiungimento del limite legale che è quanto già previsto poi cancelliamo una quota non inferiore al 70 per cento dovrà essere reinvestita nelle attività e nelle iniziative di cui all' articolo 2 del presente Statuto e aggiungiamo il residuo dovrà essere reinvestito nell' attività e le iniziative di cui all'articolo 2 del presente Statuto*, cioè non ci saranno gli utili, togliamo gli utili, che così non abbiamo più interesse a far fare delle cose a Silea che non siano lo smaltimento dei rifiuti e questa cosa ci porterà anche a non fare delle spese gigantesche perché si parla di 60-70 milioni di euro e quindi che ricadranno sempre sulle spalle dei nostri cittadini.

*Si cancella anche il residuo sarà ripartito fra i soci in proporzione del capitale posseduto salva diversa disposizione dell'assemblea.*

Ecco queste sono le modifiche, però ci sono anche delle altre modifiche comunque di carattere politico all'interno di questo Statuto perché se non ci fosse stato motivo non sarebbero state cambiate.

Quindi quando lo Statuto attuale dice *la società amministrata da un Consiglio d' Amministrazione è composto da cinque componenti* e guarda caso da quanti anni sono solo tre? non si sa... e comunque nel numero massimo una composizione prevista dalla legge e dai regolamenti vigenti eccetera è comunque è facoltà dell' Assemblea ordinaria di nominare un amministratore unico e l' Assemblea ordinaria non ha mai nominato un amministratore unico.

Adesso chiedono di cambiare lo statuto invertendo le cose *la società amministrata da un organo amministrativo costituito da un amministratore unico*: è questo l' interesse dei comuni? che ci sia un amministratore unico che decide al quale saremo sempre pronti? fatta salva però la possibilità dell'assemblea dei soci disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre a cinque membri.

Secondo me ci sono le parti politiche considerevoli e qui ci giochiamo la nostra capacità di incidere su un'azienda controllata e voi sapete già che esistono comunque delle norme che non sono proprio una meraviglia che è quello che tutto deve passare attraverso un Comitato ristretto che le istanze del sindaco di Colico non sono delle istanze che vengono recepite immediatamente o delle richieste anche documentali che possono essere immediatamente esaudite, no, devono passare da questi enti intermedi ipercontrollati che decidono se la tua richiesta è valida o non è valida.

Per cui io chiedo, credo, che su questo Statuto bisognerebbe fare una riflessione seria anche al di là del momento istituzionale del Consiglio ma bisognerebbe fare una chiacchierata e bisognerebbe parlarne anche con degli esperti e non soltanto con sentendo la voce di Silea.

Peraltro, me lo consenta, poi mi taccio, abbiamo verificato che le cose dette ai Sindaci di Lecco e del Lecchese sono diverse dalle cose dette ai sindaci della Valsassina e certo, chi si prende la briga di andare a sentire l'una e l'altra campana? Però in Valsassina hanno detto *“Non preoccupatevi le spese ricadranno su chi usufruirà del teleriscaldamento sui lecchesi, ai lecchesi hanno detto “no, non le pagherete voi assolutamente saranno i privati che pagheranno”.*

Allora delle ue l'una cioè, o c'è qualcuno ciurla nel manico o in una situazione di queste di questo tipo forse è il caso di guardarci bene nelle cose che ci vengono fatte approvare, tenendo presente che è Silea che ci propone queste modifiche e quindi per noi rimane comunque una controllata.

Ringrazio per il tempo de che mi avete lasciato.

**Vice Sindaco Davide IELARDI:** no come le ho detto anche ieri ribadisco quanto ci siamo detti su questo confronto. Di tutte le sue osservazioni quella che più mi ha colpito e che mi sento come maggioranza di approfondire è la modifica e non il corretto recepimento della variazione dell'oggetto sociale con particolare riferimento al periodo *fatti salvi gli affidamenti in essere alla data di approvazione del presente Statuto* sugli altri emendamenti ad esempio su quello dell'organo amministrativo non cambia nulla, si inverte, ma non cambia nulla dal punto vista giuridico.

Stamattina ho contattato personalmente Silea chiedendo spiegazioni in merito a questo periodo: non mi ha convinto nel senso che lei mi ha protetto e ho capito che non lo convinta perché mi ha dato delle spiegazioni su questo “fatti salvi” che non ho ben compreso e neanche condiviso quindi adesso il Sindaco esporrà la nostra decisione in merito

**SINDACO:** la decisione che deve essere sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Ora, tenuto conto che questo tipo di emendamenti sono di una certa portata, non sono di lieve entità, il nostro Regolamento prevede all'articolo 24 visto che appunto non sono modifiche di lieve entità è necessario acquisire elementi istruttori e specifici ai fini della deliberazione degli stessi emendamenti, facendo riserva di far presentare alla società le osservazioni presentate dal Consigliere Venini e al fine di coordinare anche con gli altri Comuni eventuali modifiche alla proposta statutaria presentata dalla società.

Perché questo testo come arriva a noi, è arrivato a tutti, quindi non possiamo andare emendare stasera potremmo, però poi va ripassato poi il nostro testo in tutti i Consigli.

Quindi possiamo e se il Consiglio è d' accordo sospendere questa delibera rinviarla a dopo che l'istruttoria è stata completata

Se come modalità può andare bene perché il tipo di emendamento, a differenza del regolamento che lei ha citato poc'anzi e sul quale avevamo gli estremi e gli strumenti per poter esprimere un giudizio anche tecnico, in questo caso non è così facile.

Visto che il Regolamento lo prevede io sospenderei la delibera, raccoglierei tutti i dati e le informazioni approfondirei anche con gli altri Sindaci queste perplessità, che non sono solo perplessità, ma soprattutto quanto evidenziato anche dal Vice Sindaco e poi una volta che abbiamo fatto un minimo di coordinamento e di ritornare in Consiglio comunale però con le idee molto più chiare e con anche gli emendamenti presentati dal consigliere Venini.

Questa è la mia proposta se poi ecco prego Consigliere Sgheiz.

**Consigliere Mauro SGHEIZ:** grazie Sindaco. Un dettaglio tecnico: la sospensione non va votata, praticamente tecnicamente ritirate il punto all' ordine del giorno.

**SINDACO:** chiedo scusa ho usato un termine... propongo il rinvio, non la sospensione.

C'è rinvio della delibera a discussioni in un altro Consiglio comunale però va votato il rinvio, non è sospesa è rinviata. Chiedo scusa ho utilizzato un termine non corretto.

Potrebbe stare bene a tutti? allora facciamo almeno una votazione palese: all' unanimità.